

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
" a domicilio	" 20	" 10,50	" 6,—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11,50	" 6,—

Per l'Estero le spese di posta, in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25
la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 16. — Il discorso di Ladmi, raeli fu riprodotto inesattamente. Non adoperò l'espressione *preponderanza*, che fu causa di attacchi da parte dei giornali tedeschi; invitò semplicemente gli ufficiali a lavorare per rialzare la Francia e restituire la situazione, a cui ha diritto.

ORANO, 15. — Contreras, la Giunta di Cartagena e molti rifugiati furono imbarcati sull'Ardeche per Algeri.

La *Numancia* fu restituita all'ammiraglio Chicarro. Molti dei rifugiati furono internati nelle caserme dell'ospitale di Orano.

BARCELLONA, 14. — La tranquillità è completamente ristabilita. Furono fatti solenni funerali agli ufficiali e soldati morti nel villaggio della Sarria.

I carlisti entrarono a Taldas. Il Colonne lo Martinez partì con 4 battaglioni cannoni contro i carlisti. A Sarria presso Gerona 27 volontari ricusarono di arrendersi. I Carlisti fecero fuoco; e 25 volontari rimasero bruciati, o fucilati.

LA NUMANCIA

Un giornale romano di gran formato, celebre ormai per quella prosa misogallica che lo spinge a parlare quasi tutti i giorni dell'*Orénoque*, del *Fréjus*, delle *Pastorali* ai Vescovi, del Colonnello *La Haye*, ieri sera sorpassò la misura con un articolo estremamente aggressivo all'indirizzo della Francia. Non vi è offesa che quel giornale risparmiasse ai nostri vicini, di ogni parola, di ogni motto dei quali al nostro indirizzo, è poi pronto a fare un *casus belli*.

Tutto questo perchè la *Numancia* trasfuga da Cartagena gettò l'ancora davanti ad Orano, affidandosi alle autorità francesi.

Il giornale stesso, non lasciando passare nemmeno il tempo necessario a redigere un verbale di consegna alla flotta spagnuola, che si presentò a ricevere la fregata intransigente, accusa quelle autorità, e il governo da cui dipendono di inumanità e di violenza: che la Francia rigorosa e crudele coi suoi comandi protegge i forzati spagnuoli: che non sa distinguere fra questi e i compromessi politici; e invertendo la nota frase che la bandiera della Francia si mostra dovunque havvi una causa giusta da difendere, conclude che la Francia si fa paladina di tutte le cause inique.

I dispacci sulla effettuata consegna della *Numancia* e dei forzati all'ammiraglio spagnuolo, o sull'internamento ad Orano dei compromessi politici, sono una prova eloquente del precipizio e della imprudenza di questo accuso, mentre invece le autorità francesi si mostrarono pronte a ri-

spettare fino allo scrupolo il dovere internazionale.

Qui non si tratta di farci panegiristi della Francia, nè di alcuno, bensì di rendere omaggio alla verità, e di segnalare l'inconsulta violenza di una stampa, di cui sembra proposito deliberato quello di compromettere fra i due paesi la pace della quale abbisognano entrambi. Usando da parte nostra un linguaggio tanto ingiurioso, con qual diritto potremo noi lagnarci di quello che a noi non piace, e che gli estranei adoperano verso di noi?

È osservabile che questo esempio di virulenza ci viene dagli stessi giornali che si sforzarono di mitigare colla indulgenza più cortigiana il fatto della cattura della *Vigilante*, e la condotta del capitano Werner. Se non che allora si trattava di Bismark, a cui la fiera democrazia s'inchina riverente.

Tutto ciò è strano e sarebbe pericoloso, se non fosse più ancora umiliante e ridicolo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 gennaio

Y) Il Concistoro che doveva aver luogo lunedì scorso lo avremo domani. Le carte che si aspettavano sono arrivate e nulla manca perchè la cerimonia sia fatta, col'intervento anche dei due nuovi cardinali-arcivescovi Lo Monaco e Billio consacrati tre giorni fa dal Pontefice.

La Commissione Parlamentare per provvedimenti finanziari fu convocata per martedì (20) al tocco. Si è quasi sicuri che la Commissione sarà in numero; non così la Camera che si teme debba trovarsi in tale scarsezza da dovere aspettare qualche giorno prima di principiare propriamente le discussioni.

Lo stesso Minghetti non cela il suo timore di vedere la Camera non trovarsi in numero per martedì, e quasi si pente d'aver fatto mettere il progetto di legge sulla istruzione elementare obbligatoria in capo di lista nell'ordine del giorno.

Pare impossibile; ma tutto ciò che riguarda la istruzione ha la triste prerogativa di tener lontani gli onorevoli di Montecitorio.

Stamane il Papa ha ricevute una schiera di fanciulli appartenenti a famiglie clericali, in tutti quasi 300. Il ricevimento ha avuto luogo nella sala del Concistoro dove il Papa ha fatto il suo ingresso a mezzogiorno preciso circondato dalla sua Corte e da buon numero di cardinali. Alcuni di quei fanciulli hanno declamato delle presie, una giovinetta ha porto al Papa una corona di gigli dove era nascosta una buona somma di denaro. Il Papa ha pronunciato un affettuoso discorso. In ultimo quei fanciulli hanno cantati i cori d'introduzione del *Mosè*.

Il Papa stamane era beato, egli ama molto i fanciulli e la loro presenza gli solleva lo spirito.

Il ballo dato ieri sera dai Principi di Piemonte è riuscito brillantissimo. C'e-

rano tutti i ministri e diversi diplomatici.

P. S. La *Gazzetta di Colonia* giunta stamani pubblica il testo latino della Bolla presente cadavere assicurando essere autentica.

Io so di persona che ha parlato in proposito col sig. Keudell. L'egregio diplomatico ha dichiarato personalmente che il testo della Bolla è esatto; ma che non ha speso un solo centesimo per averlo.

LETTERA DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

L'imperatore Guglielmo rispose colla seguente lettera all'indirizzo di congratulazione del magistrato di Berlino:

Tuttora commosso pel doloroso avvenimento che immerse me e la mia casa nel più profondo lutto alla fine dell'anno scorso, ho nondimeno ricevuto con un sentimento di soddisfazione e di sollievo l'indirizzo che mi venne rivolto dal magistrato della mia città capitale e di residenza a Berlino. Ho seguito volentieri le memorie ivi accennate dagli avvenimenti accaduti durante l'anno scorso, specialmente quei giorni in cui mi venne dato di restringere con un convegno personale maggiormente i legami di reciproca fiducia con sovrani di potenze amiche. Siccome io prevedo da questo avvicinamento personale lieti risultati pel consolidamento della pace generale, mi riesce di particolare soddisfazione, che in tale favorevole condizione generale l'impero germanico abbia potuto circondarsi di nuove garantigie per l'ulteriore sviluppo unitario del diritto e della prosperità nazionale che la nostra patria prussiana nonostante parecchie dure esperienze abbia potuto proseguire nella via della prosperità intellettuale e materiale.

Ne traggo anche per l'anno avvenire le migliori speranze e non mi stancherò dall'adempirvi con tutte le mie forze, che grazie al cielo ritornano.

Berlino, 7 gennaio 1874.

(fir.) GUGLIELMO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Questa mattina il signor Fournier, già ministro di Francia in Italia, è partito per Napoli con la sua famiglia. Erano a salutarlo alla stazione parecchi diplomatici ed amici. Il sig. Fournier dopo alcuni giorni di dimora a Napoli si recherà a Firenze a passare gli ultimi mesi della stagione invernale.

BRESCIA, 16. — L'Ateneo terrà domenica 18 la prima adunanza del nuovo anno accademico.

Dopo il discorso del Presidente vi sarà distribuzione dei premi Carini al merito filantropico del 1873, e si eleggeranno le cariche.

— La *Sentinella* lamenta la frequenza degli incendi in provincia.

TORINO, 16. — Annunziamo che oltre il direttore prof. Buniva venne nominato consigliere alla Corte di cassazione di Torino il cav. Spingardi consigliere d'appello.

Il ministro Scialoja ha disposto che pel rimpiazzamento del detto rettore si faccia, come al 5 novembre scorso, il *pletiscito accademico*.

(Gazzetta del Popolo)

SPEZIA, 15. — Il signor luogotenente di vascello Marchese Carlo, assunse dal 13 corr. la responsabilità della Corazzata *Maria Pia* in surrogazione del signor ufficiale di egual grado Ghigliotti Elfideo.

(Gazzetta di Spezia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Rouher ebbe quest'oggi una lunga conferenza con Thiers. Si ha Berlino che Bismark ordinò di esercitare una censura severa sui giornali ultramontani.

GERMANIA, 13. — Scrivono da Darmstadt:

L'ufficio del Circolo (Kreisamt) portò a notizia del borgomastro, che lo Stato ha riconosciuto il vescovo vecchio cattolico Reinkens, e gli notificò gli effetti legali di questa ricognizione.

— Scrivono da Berlino.

Il Consiglio federale proibì l'introduzione dei pezzi da uno e due fiorini austriaci, nonchè dei pezzi da un fiorino olandesi.

È imminente il divieto dell'introduzione dei pezzi da 1/4 di fiorino austriaci. È permessa per intanto l'introduzione dei talleri austriaci della Lega (Vereinsthaler).

AUSTRIA-UNGHERIA, 13. — Si ha da Vienna:

La Commissione di fiduciarj, convocata dal ministro delle finanze per discutere la questione della fusione e della liquidazione, tenne questa sera la sua prima seduta. Nel discorso d'apertura il ministro delle finanze Depretis disse che il mercato monetario soffre di una non vera crisi monetaria, ma di una crisi di fiducia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 gennaio contiene:

R. decreto 21 dicembre, relativo alla cauzione da prestarsi dai magazzinieri dell'amministrazione dei telegrafi dello Stato.

R. decreto 28 dicembre, che riguarda le cauzioni che debbono prestare gli impiegati delle poste.

R. decreto 27 ottobre, che rende esecutori i contratti stipulati presso l'intendenza di finanza in Venezia, 11 dicembre 1867 con la ditta Malcolm di Venezia, e 31 luglio 1872 con la fabbrica della chiesa parrocchiale di San Marziale, per conto della chiesa di San Alvise in Venezia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nel personale del ministero della guerra, e nel personale giudiziario.

CRONACA VENETA

Venezia, 16. — Da notizie ricevute dal *Monitore delle strade ferrate* risulta che i lavori della stazione marittima sono assai bene progrediti.

Tali risultati valgono a dimostrare

l'attività e l'impegno spiegati dalla Società costruttrice.

— La notizia telegrafata da Roma al *Movimento di Genova*, che la vicepresidenza della Corte di cassazione di Torino sia stata offerta al senatore Tecchio, presidente della Corte d'appello a Venezia, non è vera. (Gazz. di Venezia)

— Il capitano sig. G. Luna del vapore *Selinunte* della società di navigazione la *Trinacria*, proveniente l'altra notte da Trieste trovò smarrita in alto mare in causa della fitta nebbia, una barca con entro una guardia di finanza ed un barcaiuolo. La barca veniva da Caorle e trovavasi in balia delle onde a circa 38 miglia da Trieste.

Il bravo capitano la salvò da sicura perdita, e ricoverò a bordo del proprio legno le due pericolanti persone, una delle quali quasi assiderata e l'altra priva di sensi.

Una parola di meritata lode quindi al capitano signor G. Luna, e all'equipaggio che prodigarono ai due infelici ogni sorta di conforti e di amorevoli cure. (Tempo)

Udine, 16. — Ieri si radunarono in conferenza presso la Deputazione Provinciale i Deputati dei novi Collegi della Provincia di Udine, e due altri Deputati per trattare importanti interessi provinciali.

La conferenza, da quanto ne dice il *Giornale di Udine*, ebbe utili risultati.

Rovigo, 16. — Leggesi nella *Voce del Polesine*:

Siamo informati che il Prefetto riceve ieri sera un telegramma dal Ministero dei lavori pubblici così concepito:

« Con Decreto di oggi ho approvato progetto di esecuzione strada ferrata Adria-Rovigo Legnago.

« SPAVENTA. »

Sappiamo pure che il Prefetto stamane ha risposto telegraficamente al suddetto Ministero:

« Interpretate fedele popolazione tutto Polesine in nome Deputazione Provinciale e Comitato Ferroviario mi onoro ringraziare vivamente notizia telegrafica approvazione definitiva progetto esecuzione strada ferrata Adria-Rovigo-Legnago.

« BOSI. »

Noi non possiamo che rallegrarci dell'avvenimento, e plaudire senza restrizione a tutti coloro che ebbero parte attiva nell'iniziativa, vincere le difficoltà e condurre a termine le trattative.

Nò possiamo astenerci dal ringraziare anco il Governo, il quale ridusse la cauzione da prestarsi dalla Provincia dalle L. 800,000 alle L. 300,000.

La cauzione fu depositata; i lavori di tracciato ultimati, quelli di livellazione a buon punto.

Questi fatti valgono di risposta a coloro che, forse ignari di ciò che accadeva, intravedevano delle serie difficoltà o si lagnavano della lentezza.

Crediamo di non errare se affermiamo che, mai o raramente fu spiegata tanta attività.

— Una corrispondenza alla *Perseveranza* si fa eco di due fagni di questa provincia: l'uno per ritardati lavori del tronco ferroviario Legnago Adria, e l'altro per la sospensione dei lavori di arginatura al Po e all'Adige.

Cronaca della Provincia

Piave 14 gennaio 1874.

Ieri ebbe luogo qui una seduta del Consiglio Comunale assai importante.

Vennero trattati vari oggetti di somma importanza fra cui principalmente quello delle gratificazioni a tutte quelle persone che si distinsero per straordi-

narie prestazioni durante l'ultima epidemia choleriche che volle dare al nostro paese la poco ambita celebrità del lutto.

Principalmente come v'immaginate nella lista dei gratificandi vennero contemplati i nostri egregi medici condotti dott. Carraro Carlo, Mattiuzzi Francesco e Vedovi dott. Luigi; e si seppe assai convenientemente retribuire anche il bravo giovane medico dottor Vedovi Aristide che al momento del pericolo assunse l'incarico di Direttore del nostro lazzeretto. Non si dimenticarono gli impiegati comunali che durante quel faticoso periodo e di giorno e di notte furono sempre pronti al servizio pubblico.

Venne complessivamente erogata in quest'opera di meritate ricompense la somma di circa 5,000 lire.

Ad unanimità venne presa ieri la deliberazione dal nostro Consiglio che le sue sedute debbano per l'avvenire essere pubbliche, e con ciò venne revocata una anteriore deliberazione consigliare fatta fino dal 1868 che le ordinava segrete; e che in quell'epoca fu ispirata da prevalenti idee retrive.

Votò il Consiglio alla quasi unanimità di sostituire quelli giorni per le due fiere mensili alle attuali giornate (terzo mercoledì ed ultimo sabato d'ogni mese) altri due giorni, cioè il secondo ed il quarto mercoledì d'ogni mese. Altri argomenti vennero trattati cui trovo inutile riporvi, perchè sono di affatto secondaria importanza.

Ho voluto segnalare l'esito di questa seduta per le seguenti ragioni:

1. Perchè è giusto si sappia che anche Piove ha pagato un sacro debito di gratitudine verso tanti benemeriti cittadini.

2. Perchè è dovuto un elogio pubblico a tutti codesti signori che tengono mandato dagli Elettori, dei quali neppure uno mancò (avvegnacchè i due mancanti avessero giustificata l'assenza) al dovere d'intervenire alla consigliere seduta.

3. Perchè la deliberazione ieri presa a riguardo della pubblicità delle sedute onora il principio liberale che nel nostro attuale Consiglio ha, grazie al di mostrato buon senso degli elettori, voto prevalente.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Commissione d'inchiesta sulla Istruzione secondaria in Padova.

Udienza del 13 gennaio.

(Continuazione)

Il prof. Bressan, preside del R. Liceo di Vicenza, stima utile e necessario il mantenere l'istruzione religiosa nelle scuole secondarie, solo che bisogna avere una grande accuratezza nella scelta del direttore spirituale. In Vicenza tale scelta è stata fatta in modo che i giovani profittano davvero della istruzione di cui è parola, e nessuna famiglia ha chiesto di esentare i propri figliuoli.

Se si sopprimesse un tale insegnamento egli crede che (almeno in Vicenza) diminuirebbe il numero degli scolari.

Si dichiara inoltre abbastanza contento della relazione che serbano le famiglie con la scuola e con gli insegnanti.

Quanto alle vacanze, stabilito dal Governo il termine della loro durata, converrebbe lasciare ai consigli scolastici una certa libertà per farle incominciare e finire più in uno che in un altro mese.

Appoggia la proposta dei premi speciali da assegnarsi per materie, ed ha sperimentato utile il pubblicare con una certa solennità i nomi dei premiati, e i risultati mensili del profitto durante il corso dell'anno. Non crederebbe dannoso l'esentare i migliori giovani dagli esami di promozione da classe a classe, ma non ne esenterebbe alcuno dagli esami di licenza. Interrogato se per avventura, come altri ha detto, non suc-

ceda che i migliori giovani desiderino di dare negli esami buona prova di sé, e che quindi pigliano l'esenzione più come la privazione di un bene desiderato che come un privilegio loro concesso, risponde decisamente di no. Non è favorevole agli esami di ammissione; e dice il modo in cui potrebbero essere composte le commissioni per gli esami di licenza, a guarentigia dei diversi istituti.

D'altra parte ridurrebbe le prove scritte degli esami di licenza. Riguardo ai professori titolari stima superfluo manifestare il desiderio di renderne migliore la condizione; ma insiste sulla necessità di procurare un buono e sicuro stato a quei professori reggenti che abbiano già un lungo esercizio lodevole. Nel ginnasio il turno dei professori vorrebbe essere ordinato non solo per le due prime, ma anche per la terza, e per le due superiori. Il professore di greco dovrebbe essere distinto nel liceo da quello di latino, e allora gli si potrebbe dar l'obbligo d'insegnarlo anche nelle due classi superiori del ginnasio. Nel liceo la distribuzione delle materie non è fatta secondo ragione, e nel terzo anno s'insegnano tante materie alle quali la mente di un uomo, e meno poi quella dei giovani, non può bastare, onde avviene che negli esami di licenza l'italiano, il latino ed il greco danno risultati non buoni.

Ciò posto, tornerebbe forse non inutile stabilire l'esame di licenza sulle materie letterarie nel secondo anno, e riservare al terzo l'esame sulle materie scientifiche. In ogni modo la sua esperienza gli ha mostrato chiaramente che otto materie e tut'e gravi, raccolte nel terzo anno sono troppe, e non possono essere studiate con frutto sostanziale.

Il prof. Baroni, incaricato di lettere italiane nella scuola tecnica, afferma che se l'insegnamento della lingua e delle lettere italiane nelle scuole tecniche non dà quei frutti che ce ne potremmo ripromettere, per la insufficiente preparazione che vi recano gli alunni dalle scuole elementari, che sono ottimi, ma dalla cattiva compilazione dei libri di testo nelle medesime scuole primarie, e un poco anche dai programmi. Accenna poscia al modo di render più utile l'insegnamento della geografia e della storia nelle scuole tecniche, e alla opportunità di meglio distribuire i programmi degli stessi insegnamenti nelle scuole normali.

Interrogato, dice che crederebbe partito migliore assegnar quattro invece di tre anni tanto alle scuole tecniche quanto alle scuole normali.

Il sig. Girolamo Scaramella, studente di medicina e insegnante stenografia nella scuola e nell'istituto tecnico, parla di diversi insegnamenti che si danno nel ginnasio, nelle scuole tecniche e nei licei, e fa conoscere la sua opinione sul miglior modo di distribuirli da classe a classe.

Nel ginnasio, per esempio, egli lascerebbe da parte un po' di greco, ed insegnerebbe la lingua francese.

Entra in appresso a indicare le prove che si dovrebbero richiedere negli esami di licenza liceale, e vorrebbe tra le altre cose che sulla lingua italiana si pretendessero per l'approvazione almeno i sette decimi. Non ammette la distinzione odierna fra ginnasio e liceo, e ne comporrebbe un istituto solo cui darebbe il primo dei due nomi sopradetti; e non crede alla utilità delle feste scolastiche, le quali tutt'al più si potrebbero fare nel bel principio di ogni anno, e consistessero nella lettura dei lavori che i giovani avessero compiuto nelle vacanze autunnali. Preferirebbe l'orario scolastico giornaliero interrotto da un'ora di esercizi ginnastici, e desidererebbe che nel ginnasio al *Novellino* e ai *Fatti di Enea* si sostituissero delle buone antologie. Abolirebbe gli esami di ammissione contentandosi di quelli di licenza, e tutti gli esami farebbe dare dai rispettivi professori.

Finisce raccomandando che nel riordinamento dei diversi istituti d'istruzione si tenga conto dello insegnamento della stenografia.

Il prof. Favero nota il fatto che i nostri vecchi leggono con frutto e con diletto i classici latini, mentre il medesimo non può dirsi dei giovani che escono oggi dai nostri istituti secondari.

Le scuole private egli vorrebbe che fossero per obbligo fornite del materiale scientifico necessario per i voluti esperimenti.

Rispettando il parere autorevole dei suoi illustri maestri egli non è persuaso che il metodo di Euclide sia il più appropriato per l'insegnamento della geometria nei licei. Interrogato, dice che forse sarebbe bene ripartire negli ultimi due anni l'insegnamento della fisica invece di concentrarlo nel terzo.

(Continua)

La repubblica francese a Padova (28 aprile 1793, 20 gennaio 1793). Frammenti di una cronaca inedita dell'ab. dott. Giuseppe Gennari. Per nozze T. Bolati - Marseille - Padova, Sacchetto, 1873.

È uso ormai invalso e lodato anche dagli stranieri di celebrare le nozze dei propri congiunti ed amici invece che colle solite poesie epitalamiche, le quali si risentono sempre d'una certa sdolcinatura, o d'un certo esaurimento di vena, di supplirvi colla pubblicazione di qualche inedito documento o storico o letterario. Noi preferiamo certo i primi agli ultimi, perchè mentre la storia non è mai bastantemente illuminata, le lettere invece hanno già si può dire fissato il loro carattere nei secoli e gli scrittori passati hanno già affermata la loro personalità senza che convenga con una lettera, con un sonetto inedito piuttosto vituperarne che crescerne la fama.

Ma niuna pubblicazione di questo genere può presentare l'interesse di questa che abbiamo sott'occhio in un elegante volume stampato con un lusso tipografico commendevole, e con una squisita diligenza dal nostro stabilimento.

L'epoca che qui è tratteggiata è breve, ma di non piccolo interesse. Vi si leggono tutti i facili entusiasmi delle plebi al mutar dei governi, ed i rimpianti degli uomini di senso che tengono l'occhio al passato, e guardano sospettosi all'avvenire. Vi si scorgono ruberie infinite di francesi, e lustre di libertà falsa, ed Inquisizioni restituite sott'altro nome dopo aver versato sull'antica un incendio di odii e di vapori, e tutto questo nelle placide note d'un uomo di sano criterio, amante delle lettere, devoto della patria, religioso nell'anima, che vede il suo Santo derubato dei suoi tesori, e l'anima gliene piange e chiede fiducioso un miracolo.

Feste di pagana libertà e processioni devote, soppressioni di conventi e pene ai bestemmiatori, piccole araboiziani di municipalisti (arlecchini fini principi, come li chiama il Gennari) e ritrovi clamorosi che finiscono in sedizione e sono soppressi dalla nuova libertà francese, eguaglianza riconosciuta di diritto e persecuzioni di Ebrei. Il popolo sovrano che imperava nei proclami dei primi giorni è presto soppiantato dall'in nome della repubblica francese, la libertà si muta in sovranità di estranei, a tutto ciò si aggiungono le gare municipali, e le invdie dei governini instaurati sulle ruine della repubblica di S. Marco. Il 5 maggio 1797 il Gennari poteva scrivere con una brevità addolorata: «Actum est della repubblica veneziana dopo tanti secoli». E la rimpiange sempre questa sua diletta dominazione veneta, e gli si stringe il cuore ad ogni nuova sopraffazione francese. Egli vede con dolore i Leoni scomparire da tutti i luoghi pubblici, e pensa con una divinazione tormentosa all'aquila che per più divorar due becchi porta (la citazione è del Gennari e la replica più volte) che sarà loro sostituita.

E vennero questi odiati Imperiali. Alle 23 incirca del 20 gennaio 1793, il tri-

ste anniversario è prossimo - il generale Klenau entrava a Padova. Torcie, feste, ludri, teatro: la plebe briacca salutava un'oppressione che doveva durare più di mezzo secolo.

L'opuscolo è corredato d'una prefazione del sig. T., una sigla abbastanza trasparente per riconoscerci un giovane ed eletto ingegno della nostra città, che d'altronde si manifesta col suo stile vivace e franco, e le sue dotte ed acute osservazioni. Opera sua sono anche le note che illustrano diligentemente i passi incompleti o meno che esatti della cronaca, e ad limostrano la sua conoscenza della nostra storia cittadina e delle sue fonti.

Noi gli facciamo pubblicamente noto il nostro desiderio che voglia ancora mettere in luce altre parti del prezioso manoscritto adoperandovi quel riserbo e quella prudenza che ha usato in questa prima pubblicazione. Soprattutto noi vorremmo veder data alle stampe la cronaca degli ultimi venticinque anni della dominazione veneta, i quali nelle loro particolarità storiche non presentano forse un interesse così immediato, ma ne hanno uno grandissimo quanto allo studio dei costumi. Il minuzioso scrittore degli *Annali di Padova* non può aver trascurato nel suo privato diario quegli aneddoti del vivere cittadino, i quali rivelano le debolezze, le passioni, le piaghe ed i vizi d'un'epoca.

G. B. S.—

Ferrovia Pontebbana. — A chi credere? Siamo costretti a farci questa interrogazione a proposito della ferrovia pontebbana. Difatti: un bel giorno il *Monitore delle strade ferrate* assicurava che le cose si trovavano a buon porto: che le esportazioni di tereno per bisegni di quella linea erano cominciate: che già si stava per dar mano ai lavori. Ma il *Giornale di Udine*, con tutta l'autorità che ha saputo acquistarsi, e con quella che gli viene naturalmente come organo del luogo, dal cui interesse si tratta, smentisce recisamente, e diciamo pure, vivacemente le asserzioni del *Monitore*. Questi a sua volta ne sostiene di nuovo la veracità, e il *Giornale di Udine* di nuovo a negare.

Quando ecco, fra i due contendenti, sorgere un terzo, un corrispondente da Udine, il quale in data 13 scriveva ad un nostro giornale cittadino:

«I nostri desideri sono stati quasi totalmente esauriti, e tanto la ferrovia pontebbana, quanto i ponti sui diversi torrenti, si possono considerare come fatti compiuti, per essere questi ultimi (i ponti o i torrenti) portati pressochè a compimento, e la prima già a quest'ora in istato di costruzione.»

Che il *Giornale di Udine* non si sia acorto di ciò che ha notato il corrispondente, o che questi, nel suo ardente desiderio di veder fatta la strada, abbia in sogno già veduto a correre la locomotiva da Udine a Pontebba? Ehm! Finchè venga una spiegazione la linea Pontebbana sarà come l'Araba Fenice: che vi sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa.

P. S. Una spiegazione ce la dà oggi il *Giornale di Udine* in un articolo, che riporteremo domani tanto di buon grado in quanto che può servire di lezione a tutti coloro, che, in buona fede o no, mostrano di aspettarsi Roma e Tomo dalla Società dell'Alta Italia, della quale il *Monitore delle strade ferrate* è organo fedele e riconosciuto.

Augusto Insugghiero. — Il cronista di un giornale cittadino fu sollecito ad annunziare ai figli d'Antenore, che ne rimasero consolati, come quantunque una Società filodrammatica del luogo, per ottemperare ai suggerimenti del suo cronista, sia dietro a riformare i propri ordinamenti, e modificare il suo Statuto. Si: anche lo Statuto. E sapete qual premio dei loro sudori il generoso cronista lascia intravedere lontan lontano a quei bravi filodrammatici? Ve la darei alle cento, ma per non farvela sospirare, lascio che subito ve la dica il cronista colle sue parole. Eccole:

«Furono infatti richiesti i regolamenti di varie società onde spremere (sarà succo di limone) quanto vi fosse di buono e si sta studiando il modo onde i privati trattamenti sieno frequentati da un pubblico se non colto e rispettabile almeno dignitoso!!!»

Colla prospettiva di recitare ad un pubblico incolto e non rispettabile devono stare molto allegri i signori filodrammatici, che d'altronde saranno doppiamente grati al cronista, poichè promette loro che un pubblico di questa fatta sarà per le meno dignitoso?

Teatro Garibaldi. — Dal suo romanzo *Artista e Cospiratore* Paolo Ferrari cavò le *Vecchie Storie*, che parvero al pubblico l'alta serafimetta vecchia, e soprattutto molto luaghe e ma' incoiciche.

Le *Vecchie Storie* datano dal 1866, e da quel tempo in qua il gusto dei pubblici ha avuto il tempo di mutarsi completamente. I soggetti a fondo patriottico non hanno più prestigio; il patriottismo non è oggi più una vitalità energica, per adoperare il frasario del nostro autore, ma una forza lenta che scoppierà, crediamo, ogni volta che ve ne sarà d'uopo, e che per ora ha abbandonato lo stadio acuto dei primi giorni della liberazione. Allora le *Vecchie Storie* dovevano parer un caso lavoro, perchè solo la dipintura del Carbonaro fatta nelatto III da Carlo Romani (la quello di Paolo Ferrari, non da quello che l'alta sera lo rappresentava sul palco scenico del Garibaldi) è certo atto ad interessare.

Per lo passato si tolleravano le corti stantie in scena; le letture di sentenze di morte, le visite dei confessori travestiti, era sono tutti mezzi fuori di moda.

C'è però un dramma di famiglia che prevale in ultima analisi sul dramma patriottico, il quale non è che abbozzato, mentre a mo' d'esempio, siano pur tratteggiati i carbonari, un unico sanfedista resta a rappresentare l'altro partito ed il cozzo delle passioni politiche, non giova punto all'intreccio. Questo si trasporta tutta sulla ignota paternità del pittore Romani, sul ratto, e sullo scoprimento di Virginia, e dà luogo a delle scene veramente commoventi, ma le quali prolungandosi di troppo, finiscono coll'ingenerare una stanchezza affannosa.

Per non dire che del quinto atto la pazzia di Virginia, che il sig. marchese Catania ha così aggraziosamente qualificata per amnesia parziale, è di un grande valore psicologico e filosofico. Infatti quella fanciulla a cui è rivelata inopinatamente una paternità insigne, quel suo amore che deve trasformarsi da quello d'amante in quello di... la parola non le può venire, il suo povero cuore, la sua povera mente non possono subire senza danno questo cambiamento ed eccola pazzo e demente in cerca della parola ignota, che deve salvar lei, illuminare suo padre, dare la vita a Carlo Romani.

Tutto questo diciamo può esser vero, ma quando questa parola non viene, e che lo spettatore è fatto assistere alla tortura di quel cervello di vent'anni che la cerca e piange e si dispera di non trovarla, ed il dramma corre, al suo fine, e c'è una testa fra le mani del caracice per quella parola, la dose delle commozioni è troppo forte, lo spettatore è messo in una condizione d'ansietà a cui si ribella e giustamente.

Il teatro è troppo spesso mutato in una clinica psicopatica dei nostri autori, e se Paolo Ferrari non abusa ordinariamente di questo sistema, nelle *Vecchie storie* invece s'è lasciato andare alla moda, una moda del resto più fiorente nel 1866 che adesso. Finalmente venuta fuori questa benedetta parola di fratello che già il pubblico per conto suo e per isbrigar la faccenda aveva suggerito alla signora Zucchini Majone, che vi mise tutto il suo bravo ingegno d'artista a cercarla ed a ottenerne l'effetto, la catastrofe precipita, ma troppo rapida e troppo completa per non dispiacere. Non valeva la pena di tener tanto angosciato un teatro, perchè poi tutte le cose dovessero accomodarsi tranquillamente, come nella più volgare delle commedie.

Nel fare questi appunti noi confessiamo che non intendiamo toccare al valore intrinseco, e dei particolari di questo lavoro. Non è una brutta pagina dell'operosità intellettuale e poetica del Ferrari, che ci fu posta sotto gli occhi ieri sera, è soltanto una pagina vecchia. La lettura del lavoro potrà ancora interessare e piacere, ma desso non è fatto più per la scena, non essendovi più nell'ambiente degli spettatori le condizioni di spirito adatte. Il lavoro di Paolo Ferrari vale più di suor Teresa, della *Farsa della coscienza*, di altri di questi drammi impressionanti che sono all'incirca della stessa epoca, eppure è destinato con essi a non reg-

gere più dinanzi alle simpatie dominanti
pei lavori piani, sciolti, e soprattutto
rovveduti di gaiezza comica. G. B. S. - 1

Società dei camerieri, caffettieri e cuochi. — La Società è convocata per domani, 18, alle ore 11 1/2 antim. nel locale dell'ufficio, allo scopo di udire il resoconto, e procedere alla nomina delle cariche.

Etteologia. — Sappiamo che oggi la Commissione d'inchiesta, nominata per riferire sull'imperfetto schiudimento dei cartoni originali giapponesi e sulle sue cause, ha spedito il suo rapporto a S. E. il ministro di Agricoltura industria e commercio.

Il rapporto è firmato Fè, G. O. Nacayama, e prof. E. Verson.

Teatro Concordi. — La *Lucrezia Borgia* procede sempre a gonfie vele: gli artisti principali vi raccolgono tutte le sere clamorose ovazioni.

Anche la signora Corsi entra ogni sera più nelle grazie del pubblico, e giovedì ha cantato così bene il brindisi, che ne fu chiesta ed eseguita la replica.

Il *Bacchiglione* ci mette in mora per dire il nostro avviso intorno al risultato della Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria, e perchè tardiamo ad esprimerci, col'a gentilezza che gli è abituale, pone in bocca ai nostri lettori il dilemma: o che non conosciamo la questione, e che non abbiamo risposta da dare ai suoi vittoriosi (?) argomenti.

Soggiungiamo al *Bacchiglione* che fra i due vi è anche il terzo caso: di dire delle banalità per voler troppo affrettarsi, trattandosi di un argomento così serio.

Però noi diremo forse la nostra dopo aver terminato la pubblicazione dei risultati dell'inchiesta in Padova: ciò è logico, affinché i lettori possano farne il confronto colla opinione che ne daremo. È questo è quanto.

Prima società stenografica Italiana. — Domenica 18 corr., alle ore 11 ant., avrà luogo l'adunanza generale dei soci nell'ufficio della Società Piazza Unità d'Italia n. 224, per discutere sul seguente:

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione morale ed economica sulla gestione sociale 1873;
3. Approvazione del bilancio consuntivo 1873;
4. Proposta di partecipazione alla spesa per un busto al prof. Noè, ed allo acquisto di alcune copie delle opere pubblicate dalla Società centrale romana e del Circolo stenografico veneziano;
5. Approvazione del bilancio preventivo 1874;
6. Presentazione e discussione dello statuto sulle riforme da introdursi nel sistema;
7. Nomina delle cariche sociali.

Il presidente

FEDERICO ING. ANGELI.

N. B. Nel caso che la seduta nel detto giorno andasse deserta per mancanza di numero legale, essa rimane indetta per giovedì successivo 22 alle ore 6 pomer., in cui saranno valide le deliberazioni con qualunque numero d'intervenuti.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi domani 18 gennaio 1874, alle 1 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka.
2. Sinfonia: *Guglielmo Tell* - Rossini
3. Introd., coro, a. v. *Lucia di Lammermoor* - Donizetti
4. Valzer: *La Camelia* - N. N.
5. Congiura: *Ugonotti* - Mayerbeer
6. Marcia

Grande incendio — Si ha da Parigi, 15:

«Il Grand-Hôtel di Vienna fu distrutto da un incendio. Le perdite si elevano a parecchi milioni. Tutto era assicurato.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — *Lucrezia Borgia*, opera del maestro Donizetti. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di C. Maffioni rappresenta: *La legge del cuore*, di E. Dominici. — Ore 8.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 16 gennaio.

Nascite. — Maschi n. 8 Femmine n. 2.
Morti. — Mattana-Mattesco Margherita fu Marco, d'anni 86, casalinga, coniugata. Alfonsi Angelo di Angelo d'anni 1 1/2. Calegari Salvadori Elena fu Antonio, d'anni 78, civile, coniugata. Palladin Maria di Giovanni, di mesi 1. Gasparini-Boldrin Giovanna fu Domenico, d'anni 80, cucitrice, vedova. Una bambina esposta di giorni 7. (tutti di Padova)



Una santa esistenza spegnevasi ieri sera alle ore 9 circa. Il M. R. Monsignore **Antonio** dott. **Cesario** canonico di questo insigne Capitolo, spirava nel bacio del Signore.

Egli fu il vero tipo del sacerdote di Cristo. Adorno di tutte le più elette virtù, viveva beneficando e consolando bisognosi ed afflitti. Profondamente sentiva l'amicizia, ed era anche per questo quel vero tesoro di cui parlano le sacre carte. D'esser tale ne diede costantissime prove alla mia famiglia colla quale mai sempre divise le gioie e dolori. E se il fatal morbo che lo trasse alla tomba non glielo avesse impedito, ieri stesso era per darne una novella.

Sia pace all'anima sua benedetta, e dal cielo ove è andato la corra il premio delle sue virtù, faccia discendere quelle benedizioni che ieri doveva dall'altare invocare su mia figlia e sull'intera mia famiglia.

Padova, li 16 gennaio 1874.

FRANCESCA TAGLIAFERRI-ZABORRA.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Roma 16:

«Il Papa dopo la cerimonia *aperitio oris* ai cardinali **Franchi**, **Barrio**, **Oreglia**, **Targuini** e **Martinelli**, nominò nove vescovi spagnuoli, un francese, e sette in *partibus infidelium*»

L'on. ministro di finanza ha presieduto stamane, 15, una riunione di direttori compartimentali del lotto, con vocata nell'intento di esaminare le modificazioni da introdurre per combattere il giuoco del lotto clandestino e accrescere le entrate del Tesoro.

(Opinione)

L'opinione crede che sulla materia del Conclave ci sia stato uno scambio ufficioso d'idee, ma che sia prematura la notizia di accordi stabiliti tra la Germania l'Austria Ungheria e l'Italia.

Si assicura che la Banca toscana di credito, la quale aveva finora ricusato di far parte del sindacato delle Banche di emissione, modificò questo suo pensiero esprimendo invece la propria adesione al sindacato.

L'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* sulle relazioni tra la Francia e la Germania produsse nei circoli governativi, e nella stampa una grave impressione.

Fino adesso non ne conosciamo tutto il tenore, ma l'estratto avuto ieri per telegrafo basta per provare la pericolosa tensione dei rapporti fra i due paesi.

La Germania, ciò che mettiamo in dubbio, col chiedere alla Francia di modificare la sua politica verso l'altra montanismo, e più ancora di sopprimere i due giornali clericali il *Monde* e l'*Univers*, pretende né più né meno, come giustamente osserva la *Gazzetta di Venezia*, che ad una leggeza da diretta negli affari interni della sua vicina.

Ci aspettiamo a sentir lodare dai nostri giornali filogermanici anche questo contegno del sig. di Bismark.

Del resto sieno esatte o no queste notizie, noi persistiamo nell'opinione tante volte manifestata che lo stato attuale d'Europa è del tutto precario. E mentre vi ha chi soffre nelle discordie, noi sottoscriviamo invece alle idee di un giornale fiorentino, che nel suo diario politico dice:

«I giornali italiani dell'opposizione desiderano che noi ci mettiamo assoluta-

mente a rimorchio della politica germanica; i giornali cattolici vorrebbero che noi la rompiamo definitivamente colla Francia. Questa comunanza d'attitudine dei partiti estremi c'invita a non essere del loro parere.

«Lo siamo molto meno ora che il Governo francese sembra adottare una politica meno ostile all'Italia, ora che tutta la destra dell'Assemblea sembra disapprovare e voler respingere l'interpellanza Du Temple, ora che l'Austria sembra voler procedere d'accordo con noi nella politica verso la Santa Sede e circa l'elezione d'un Papa futuro.»

La *Gazzetta d'Augusta* annunzia che il Re di Baviera soffre, dal 3 gennaio, di una grave infiammazione di gengive, e sta ritirato ad Hohenchwanz.

Continuano le discussioni sull'autenticità della famosa Bolla *Apostolicæ sedis manus*.

Il *Constitutionnel*, che tratta questo argomento, e alcuni altri non meno delicati, con molta moderazione, non nega l'esistenza della Bolla, ma dice che i termini nei quali fu pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia* non sono esatti.

Cartagena 14.

La presa della città e l'ingresso delle truppe repubblicane ebbero luogo senza effusione di sangue.

Però la città fu molto sofferita dal bombardamento. Duecento persone furono uccise dal solo scoppio d'una polveriera.

I giornali di Francia spiegano nel modo seguente l'elezione avvenuta a Strasburgo del socialista Babel, intorno alla quale si stanno facendo molti commenti:

«Si attribuisce questa elezione ad una man v. del signor di Bismark.»

Il candidato del Gran Cancelliere, il sig. Bergmann, non aveva alcuna probabilità di vincerla sul candidato francese sig. Lauth. Che fece allo a il sig. di Bismark? Fere patrocinare dalle autorità tedesche il socialista Babel, sperando in tal modo d'indurre gli operai alsaziani a votare per esso. Così il sig. di Bismark diede la mano un'altra volta all'Internazionale: noi sappiamo che durante la Comune egli non ebbe serapolo di fare altrettanto.

Corriere della sera

19 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 gennaio.

Novità nessuna, o la stessa cronaca locale è poco meno che silenziosa. Ma in questa apatia, di sola apparenza, si maturano grandi avvenimenti. Ce n'accorgeremo fra quattro giorni, e questo termine perentorio sia un *memorandum* per i vostri onorevoli, che forse, fin dai primi giorni la Camera potrebbe essere chiamata a giudicare sopra una questione che vi tocca assai da vicino, e che offre da qualche tempo alimento a certe polemiche non troppo edificanti. Per ora non vi dico altro, sicuro che mi intendete egualmente.

Oggi a mezzogiorno si raduna la Commissione sulla carta governativa: non tutti i membri che la compongono si trovavano ieri sera alla Capitale, ma si conta sul treno di questa mattina, e si crede che sarà nella pienezza del suo numero. Come vi ho detto o ridetto, su questo campo la vittoria del governo è sicura. Lo sarà credo, anche su tutti gli altri della questione finanziaria per le scissioni della sinistra. Scissioni di carattere politico, se volete, ma che hanno sempre un riverbero su tutte le questioni del partito. Voglio alludere alla dissoluzione dell'on. Corte che si è separato dal suo collega Cairoli, pronunziandosi avverso alla proposta di questo relativa all'applicazione del suffragio universale.

Nessuno crede alla serietà d'un dissenso sopra una questione giudicata e condannata innanzi tratto dal più ovvio buon senso e dall'inopportunità: per cui sarebbe forza con-

chiudere che l'on. Corte e i suoi amici l'hanno presa come un'occasione per allontanarsi da un campo nel quale non si sentivano più a loro agio vessati, noiati e fastiditi dagli altri che aspiravano a travolgerli seco, non si sa dove.

Un primo e non inconcludente effetto di questa evoluzione è la desistenza della Sinistra dal proposito già fissato di promuovere un'interpellanza relativamente ai battibecchi francesi degli ultimi giorni. La desistenza riguarda almeno l'on. Depretis, che si doveva presentare come l'oratore del partito. Non giurerei del resto che l'on. Miceli, o il suo Acat, l'on. Laporta, non si lanciasero per conto proprio alla carica. Ma in questo caso il ministro degli esteri non potrebbe che congratularsi: l'on. Miceli è uno dei fattori della sua riputazione parlamentare: sono le intemperanze di questo che offrirono al ministro l'occasione delle sue più belle vittorie.

I. F.

TELEGRAMMI

Monaco, 14 gennaio.

I fogli clericali contano a 32 il numero dei loro deputati al Reichstag.

Parigi, 15.

La Commissione dell'Assemblea ha espresso con tutti i voti men due l'accettazione di una legge, secondo cui i principi d'Orleans avranno confermati definitivamente i loro gradi nell'Armata. A relatore fu nominato il generale Ch. rcton. Mac Mahon presiedeva oggi una seduta del Consiglio dei ministri, che fu tenuta oggi a Parigi.

Londra, 15.

Secondo informazioni il governo differrà la presentazione del progetto sulla presentazione del progetto sulla popolazione di suffragio un verso e alla popolazione di compagnia per un anno. La Regina ritorna a Windsor il 14 febbraio.

Berlino, 15.

Il primo procuratore di Stato di questo Tribunale cittadino ha diretto una lettera al Presidente della polizia, nella quale per la regnante mal sicurezza sono progettate delle misure più serie di sicurezza. Nell'impiego del coltello nelle risse, immoralità nelle strade, disordini nelle adunanze socialiste, oltraggio, maltrattamenti sulle vie è ordinato l'arresto immediato.

Il progetto del ministro del culto sull'amministrazione delle diocesi vacanti, è ormai deciso, ed è presentato alla sanzione imperiale. Inoltre il ministro prepara una declaratoria delle disposizioni controverse delle leggi di maggio, ed una legge sui Mennoniti. Il bar. Herverberk accetta l'elezione nella Prussia orientale per cui occorre un ballottaggio nel terzo Collegio di Berlino. Il partito progressista propone il consigliere di Tribunale distrettuale, Herz di Norimberga, in suo luogo.

Parigi, 15.

Si mantengono le voci di dissensi fra l'Italia e la Francia non ostante le sollecitudini a smentirle del Duca Dècazes, e del cav. Nigra. Il Governo intende quindi provvedere in via correzionale contro i diffonditori di queste false notizie.

La dittatura repubblicana Spagnuola sarà in breve riconosciuta dall'Inghilterra, Germania, Italia, e probabilmente anche dalla Francia.

I bonapartisti preparano un'altra dimostrazione per oggi giorno del seppellimento di Napoleone III. Il vescovo di Troyes si è lasciato commuovere dallo scritto di Eugenia, ed ha tolto il divieto delle preghiere per Luigi Napoleone.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 16. — L'Assemblea continuò la discussione della legge dei sindacati, e respinse vari emendamenti, ed approvò l'art. 1º.

PARIGI, 16. — Assicurasi che la destra rimanzò all'idea di respingere colla questione pregiudiziale l'interpellanza

Du Temple sembrando che il ministero desideri di cogliere l'occasione di dare spiegazioni, che faranno cessare le voci che rinnovansi periodicamente di difficoltà gravi coll'Italia.

Il *Journal des Débats*, parlando dell'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* dice che non ne comprende bene il significato. Soggiunge: «Non abbiamo, come la Germania, bisogno di aprire una campagna contro la Chiesa Romana, perchè la sottomissione assoluta del Clero Francese al Papa non gli fa dimenticare i doveri verso il paese, e quanto ai dissidi religiosi della Germania non dobbiamo immischiarcene.

Il *Moniteur* dice che gli articoli di questo genere hanno per unico scopo di far votare la legge militare che il Reichstag deve discutere prossimamente.

Altri giornali esprimono la stessa idea.

Il *Journal de Paris* dice: «Se la *Gazzetta* parla seriamente, possiamo sperare che le relazioni colla Germania continueranno pacifiche, poichè la Francia non è ultramontana.»

La voce che Hein presentò a Versailles delle osservazioni circa Mermilod è completamente falsa.

Chicarro ricevette ieri avviso che la *Numancia* gli sarà restituita domani.

Il governo spagnuolo espresse la sua soddisfazione per l'attitudine delle autorità francesi e fece ringraziare a Versailles.

BERLINO, 16. (Camera dei deputati). Si discute l'interpellanza del partito clericale circa le misure prese dal Governo contro l'attitudine dei ministri cattolici nelle elezioni.

Mullinekrodt accusa Bismark di avere negoziato nel 1866 la cessione del territorio sulla riva sinistra del Reno.

Bismark respinge vivamente questa accusa: non trattò mai della cessione neppure d'un villaggio tedesco.

Riguardo all'altra accusa di avere creato nel 1866 la Legione ungherese, Bismark dichiara che in tempo di guerra è ammissibile ogni legittima difesa. Dopo Sadowa, e l'ingerenza di Napoleone III non doveva respingersi alcun soccorso.

Soggiunge che per ismentire tutti e due i suoi nemici scrivono contro di lui, non basterebbe la vita di un uomo. Egli l'uomo più odiato di tutti i paesi d'Europa, non avrebbe potuto ottenere così immensi successi se avesse voluto cedere il territorio tedesco.

Lasker difende Bismark contro il rimprovero di tradimento, fra gli applausi frenetici della Camera.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

Società Veneta

per l'Industria Serica di Padova

Capitale Sociale L. 5,000,000

SITUAZIONE al 31 Dicembre 1873.

Attivo

Azionisti saldo azioni	L. 4200000.—
Debitori div. e merci	» 213490.82
Debit. e. c. con dep. gar.	» 491461.67
Depositi a cauzione	» 489000.—
Debit. in conto cat. div.	» 489000.—
Conti corr. con interesse	» 123061.45
id. senza interesse	» 364.20
Interessi passivi diversi	» 102.33
Valore di mobili esistenti	» 3023.71
Spese di primo impianto	» 9005.14
Spese d'imposte	» 591.67
Spese generali	» 11073.50

L. 6030174.49

Passivo

Capitale sociale	L. 5000000.—
Depositanti a cauzione	» 489000.—
Credit. in conto cat. div.	» 506999.77
Creditori diversi	» 34174.72

L. 6030174.49

Padova, 1 Gennaio 1874.

IL PRESIDENTE

M. de Vito Jacour

Il Contabile Il Direttore

O. MONTUCOLI R. DELL'ORO

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

70 - 55 - 90 - 43 - 4

AVVISO

In ordine al Decreto della R. Corte d'Appello di Venezia 8 gennaio corrente N. 1, si dichiara aperto il concorso al posto di notaio vacante in Rovigo per la morte del dott. Timoteo Zamboni.

Gli aspiranti a tale posto, cui è inerente il deposito cauzionale di L. 4500, dovranno nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel giornale ufficiale di Rovigo, insinuare a questa Camera la loro istanza debitamente documentata e corredata dalla Tabella statistica conformata a termini della circolare appellatoria 4 luglio 1865 N. 12237.

Dalla R. Camera di disciplina notarile, per le provincie di Padova e Rovigo. Padova, 13 gennaio 1874.

Il Presidente SCHINELLI

Il Coadiutore VUSCOVICI

AVVISO

Rimasto vacante presso questo R. Archivio Notarile il posto di cancelliere a cui è annesso il soldo di annue L. 1800 e collobbligo di cauzione in L. 1728.39, si diffidano tutti coloro che intendessero aspirarvi ad insinuare documentata istanza alla Presidenza di questo R. Tribunale: nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale di Padova, osservate le relative disposizioni finanziarie.

Padova, 13 gennaio 1874.

Il Presidente CAVAZZANI

Per copia conforme

CARPANEDA vice-canc.

COMUNE DI PADOVA

Avviso di concorso

A tutto il 31 gennaio 1874 è aperto il concorso ai posti seguenti:

Ufficio di città

Un computista con lo stipendio di annue L. 1400.

Un ispettore veterinario assistente con lo stipendio di annue L. 1200.

Due uscieri con lo stipendio per ognuno di annue L. 900.

Un cursore con lo stipendio di annue L. 800.

Uffici del suburbio

Due aggiunti con lo stipendio per ciascuno di annue L. 1300 il soprappiù per mezzo di trasporto di L. 300, oltre un assegno per spese di copiatura.

Due aggiunti con lo stipendio per ciascuno di annue L. 1200 ed il soprappiù per mezzo di trasporto di L. 300, oltre un assegno per spese di copiatura.

Quattro cursori con lo stipendio ciascuno di annue L. 700 e l'uniforme.

CONDIZIONI GENERALI

1. Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo della Giunta Municipale col tramite delle Autorità da cui dipendono, se sono impiegati, o direttamente se non lo fossero, il proprio concorso corredata dei seguenti documenti:

a) atto di nascita;

b) attestato di sana costituzione fisica;

c) la tabella dimostrante i servizi sostenuti in pubblici uffici;

d) la indicazione del domicilio attuale e dei precedenti, e la relativa produzione delle fedine criminali e politiche;

e) la indicazione di un domicilio scelto nella città per le pratiche d'ufficio occorribili durante il concorso.

2. I concorrenti dovranno subire innanzi ad apposita Commissione un esame verbale e scritto sulle materie relative al posto, cui aspirano.

3. Non verranno ammessi al concorso se non coloro che godano della cittadinanza italiana, che abbiano raggiunto il ventunesimo anno di età, e che non siano parenti od affini in linea retta indefinitamente od in linea collaterale fino al terzo grado inclusivamente dei funzionari in attività di servizio.

4. Le istanze di concorso e gli allegati relativi devono essere muniti delle marche da bollo stabilite dalla Legge.

CONDIZIONI SPECIALI

5. Chi concorre al posto di computista dovrà unire ai propri documenti la patente di ragioniere, al posto d'ispettore veterinario assistente l'assolutorio degli studi relativi, ai posti di aggiunto la patente di segretario municipale.

6. Gli eletti ai posti di computista, d'ispettore veterinario assistente e di aggiunto non acquisteranno la qualità d'impiegati stabili se non dopo aver ottenuto la conferma del Consiglio in seguito ad un esperimento biennale, ed assumeranno i diritti e doveri stabiliti dalle leggi e regolamenti generali, nonché dal regolamento speciale al Comune di Padova, che rimane offerto all'esame dei concorrenti presso la Segreteria.

7. Gli eletti ai posti d'uscieri e di cursore non saranno impiegati stabili del Comune, e non godranno i diritti accordati agli impiegati dal regolamento generale.

Padova, 10 gennaio 1874.

Il Sindaco PICCOLI

VENDIBILE

alla Tipografia editrice F. Sacchetto

F. LUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI

con incisioni intercalate nel testo

Padova, 1873, in 12° - L. 4.50.

IL CANCELLIERE DELLA PRETURA DI MONTAGNANA

rende noto

che con verbale 15 gennaio 1874 assunto in questa cancelleria la signora Garola Angelina di Pietro di Saletto vedova di De Marchi Francesco di Antonio, morta in Saletto nel 18 dicembre 1873, per conto ed interesse del minore di lei figlio Ermanno-Antonio-Pietro De Marchi fu Francesco, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal proprio marito De Marchi Francesco di Antonio suddetto, morto senza testamento.

Ciò si rende di pubblica notizia a sensi del capovero dell'art. 953 Codice Civile.

Li 15 gennaio 1874.

36 VICENTINI canc.

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp

I. R. dentista di Corte a Vienna

si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.

2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per la nettezza dei denti artificiali.

5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per causa di denti cariati.

6. Per guarire le gengive sguonose o che mandano sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In flaconi coll'istruzione a ital. lire 2.50 e 4 si può avere in Padova alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornello e Roberti.

Ferrara, Camastri, Casadei, Marchetti, Treviso: Bindoni, Zanetti, Zanetti, Venezia: Valeri, Venezia: Fossi, Zamparini, Caviglioli, Ponce, Bottusor, Agnazio Longeggi, Profumeria Girardi.

3-908

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Roma, Londra, etc.), Item (Rendita italiana, Oro, etc.), and Price/Value.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

18 gennaio

A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 40 s. 43,4 Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 10,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello del mare.

Table with 4 columns: Date (16 gennaio), Time (9 ant., 3 p.), and Observations (Barom., Termomet., etc.).

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17 Temperatura massima = + 4°3 minima = + 1°4

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 16 alle 9 a. del 17 mill. 1,9

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 16. Continuando la calma d'affari, la tendenza è piuttosto al ribasso in tutti i pubblici valori. A Londra ribassava lo sconto per 0/0.

Negoziavasi qui la rendita pronta godim. 4° corr. a 69.60, e per fine mese 69.65.

Prestito Nazionale a 66, veneto timbrato 88 1/2, libero 82 1/4.

120 franchi da 23.22 a 23.23 e f. 8.45 in eff.

La carta a f. 36.05 per 100 lire. Banconote aust. da 256.50 a 257.

Obbligazioni Vittorio Emanuele 207, Sarde 108, Lotti turchi 132. Londra 3 mesi 29.12. Francia a vista 216.25.

Milano 16. Il picco di miglioramento recatosi ieri da Parigi ed il ribasso dello sconto a Londra da 4 a 3 1/2 p. 0/0 non impedirono che il mercato mostrasse una pesantezza ancora più marcata di ieri e che la Rendita da 69.60 chiudesse a 69.45 fine corr., e 69.38 pronta.

120 fr. pagati da 23.25 a 23.27.

Vercelli, 16. Il mercato d'oggi segnò altri cent. 50 d'aumento sopra ogni qualità di riso con vendita attiva.

Londra, 14. Mercato dei grani fermo e calmo.

Lione, 15. Affari in sete limitati. Prezzi deboli.

Pest, 15. Grani ieri poco offerti e poco ricercati.

ESTRATTO dall' ABEILLE MEDICALE

GIORNALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla e egli accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galleani di Milano in questi termini:

Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or vogliamo far cenno: Applicata alle reni per i dolori lombari o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntoriali costali od intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poichè è provato che questo rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. — Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree intenzioni uterine contra le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne. Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTICONGORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candellette, ingorghi emorroidari alla vesciva, contro la renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 4. Franca a domicilio nel Regno L. 4.20; in Europa L. 4.75; negli Stati Uniti d'America L. 2.75. — Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 4.10; franca a domicilio: nel Regno L. 4.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di S. ni, Zanetti, Bernardi e Durer, Perile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zanetti, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusellini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 1 Dicembre 1873.

Large table with multiple columns showing train schedules between Padova, Venezia, Verona, Bologna, Udine, and Mestres. Columns include 'Corse', 'Partenze da', 'Arrivi a', and specific times.

GIRO DEL MONDO

Chi guardi i volumi pubblicati nel 1873, riconoscerà subito la giustizia del successo crescente di questo splendido giornale, che, unico nel suo genere, acquista sempre maggior valore col progresso del tempo. Nel 1873 infatti furono pubblicati tre veri capolavori di scienza e d'arte: i Musei del Vaticano illustrati con tanta ricchezza, e commentati dal Wey con tanta finezza e buon gusto; il recentissimo viaggio di Stanley alla ricerca di Livingstone, nell'Asia centrale, di quel grande viaggiatore e pittore russo, Vereschagin, che ci conduce da Oreburch a Samarcanda, per quei paesi di Bokhara e di Khiva che furono traversati testé dalle spedizioni russe. Oltre a questi, vi furono compiuti l'inarriavabile Viaggio in Spagna di Davillier e Doré e la Russia libera del Dixon; si citano pure il Viaggio in Turingia di A. Negrelle, e dal lato dei viaggi relativamente antichi ma del nostro secolo, sono notevolissimi quelli di Ida Pfeiffer.

Per il 1874, possiamo già annunziare:

Viaggi alle isole Sandwich (Isole Hawaii), di C. de Varigny, già ministro di Kamehaha.

Tre anni di prigionia fra i Patagoni, di Guinnard. Ninive, di Vivien de Saint Martin. La Bulgaria, del compianto Guglielmo Lejean.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. I viaggi vengono pubblicati di seguito senza interruzione. La copertina contiene una Miscellanea di notizie geografiche e statistiche.

L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine, con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. Ciascun volume fa opera da sé.

L. 25 l'Anno - L. 13 il Sem. - L. 7 il Trim. franco di porto in tutto il Regno d'Italia. Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

PREMIO STRAORDINARIO

Chi si associa ad un'annata del GIRO DEL MONDO mandando un vaglia di Lire 25.50 centesimi, riceverà in premio il racconto babilonese di Anton Giulio Barrili, intitolato: SENIRAMIDE. (i 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione, ecc.)

I 18 volumi pubblicati costano Lire 236. Si manda l'indice a chi ne fa richiesta.

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto